CONVENZIONE

tra

l'**Ufficio del Giudice di Pace di Firenze**, viale Guidoni n. 61, in persona della Coordinatrice, dott.ssa Marilena Rizzo, Presidente del Tribunale di Firenze

e

il **Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze** (P.IVA e cod. fiscale 01279680480), con sede legale a Firenze, via delle Pandette n. 35, nella persona della Direttrice, Prof.ssa Irene Stolzi

e

l'Ordine degli Avvocati di Firenze, con sede legale a Firenze, Viale Guidoni 61, (Codice Fiscale 80012190486) in persona del Presidente, avv. Sergio Paparo

PREMESSA

In seguito all'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la legge delega n. 206 del 2021 ha dato avvio a un importante intervento di riforma del sistema giudiziario italiano, con l'obiettivo di abbattere sensibilmente sia il contenzioso in arretrato che la durata media dei procedimenti. Tale processo d'innovazione si è tradotto, tra le altre, nella riforma del processo civile di cui al d.lgs. 149/2022 e in quella dell'Ufficio per il Processo (D.l. 80/2021 e d.lgs. 151/2022), che dimostrano l'adozione di un nuovo approccio alla giustizia, incentrato sulla flessibilità, sul lavoro di squadra, sulla digitalizzazione e su una forte tendenza all'interdisciplinarità.

Particolarmente significativa appare l'implementazione dell'Ufficio per il processo, appositamente rinnovato, oltre che nella struttura, anche per quanto riguarda le mansioni riservate ai funzionari, tra le quali rientrano, come noto, *a)* attività preparatorie e di supporto ai compiti del magistrato, quali, ad esempio, lo studio del fascicolo e la compilazione delle relative schede riassuntive, la preparazione delle udienze, la selezione dei presupposti di mediabilità della lite, lo svolgimento di ricerche giurisprudenziali e dottrinali, la predisposizione di bozze di provvedimenti, il supporto al giudice nel compimento delle verifiche preliminari; *b)* attività dirette al miglioramento dell'organizzazione del lavoro sia del singolo magistrato, sia dell'ufficio nel suo complesso, come, ad esempio, il supporto nella creazione di banche dati di giurisprudenza locale, l'attuazione di progetti organizzativi finalizzati a incrementare la produttività, ad abbattere l'arretrato e a prevenirne la formazione.

In questo contesto, il Tribunale di Firenze e il Dipartimento di Scienze Giuridiche [di seguito DSG] hanno preso parte a un progetto di collaborazione tra il mondo accademico e gli uffici giudiziari, teso a innovare e rendere più efficiente il sistema-giustizia, tramite il coinvolgimento di professori, assegnisti di ricerca, borsisti e altri studiosi dotati di competenze giuridiche e tecniche utili a contribuire al raggiungimento degli obiettivi del

PNRR. In seguito a una prima fase di studio del quadro normativo e amministrativo relativo all'organizzazione degli uffici giudiziari, con particolare attenzione all'Ufficio per il Processo (UpP), ha preso avvio un'intensa fase progettuale nella quale il DSG ha predisposto alcuni modelli operativi di (a) gestione del lavoro del *team* composto da giudici e addetti all'UpP, e (b) di aggressione dell'arretrato mediante il ricorso alla mediazione demandata.

Sotto il primo profilo, è stato predisposto un modello operativo [di seguito **Modello Athena**] che, valorizzando il grado di complessità delle controversie attraverso la tecnica della pesatura dei fascicoli, consenta al giudice di organizzare al meglio la propria agenda e, al contempo, di utilizzare i propri poteri di direzione e gestione del procedimento, peraltro evidenziati anche dalla riforma Cartabia. Tali risultati sono conseguibili mediante l'ausilio degli addetti all'UpP, i quali – oltre a rilevare il grado di complessità delle controversie – *a)* compilano una scheda del fascicolo dettagliata e funzionale all'emersione delle peculiarità della causa; b) organizzano il fascicolo in ragione dell'attività che il magistrato è chiamato a compiere in un dato momento processuale. Il fine è di consentire al giudice di concentrarsi sullo studio delle questioni rilevanti, di conoscere gli indici che consentono la risoluzione stragiudiziale delle cause e, dunque, di ridurre la durata media dei procedimenti.

Sotto il secondo profilo, invece, il modello sviluppato dal DSG [di seguito **Consenso**], sfruttando le competenze acquisite in anni di studio e proficua collaborazione, prevede una prima fase di mappatura del contenzioso in arretrato, che viene catalogato in ragione dello stato delle controversie e delle peculiarità che ne hanno caratterizzato l'andamento, al fine di individuare gli strumenti deflattivi del contenzioso più idonei a seconda del caso concreto. Dopodiché, le cause selezionate vengono studiate attentamente per individuare la presenza dei c.d. indici di mediabilità della lite, così da predisporre delle apposite schede del fascicolo e supportare il magistrato nella redazione di bozze di ordinanze di invio in mediazione, contribuendo in maniera determinante all'abbattimento dell'arretrato.

La sperimentazione di tali modelli operativi presso il Tribunale ordinario e la Corte d'appello di Firenze ha prodotto risultati tangibili sia sotto il profilo dell'apprezzamento di giudici e funzionari UpP, sia per quanto riguarda l'abbattimento dell'arretrato (ultra-biennale e ultra-triennale) e la riduzione della durata media dei procedimenti, contribuendo a collocare gli uffici giudiziari fiorentini tra i più virtuosi sul panorama nazionale.

Tuttavia, gli interventi qui descritti si sono concentrati esclusivamente sul Tribunale ordinario e sulla Corte d'appello, a cui è rivolta l'attenzione del PNRR e su cui è intervenuta maggiormente la riforma Cartabia. Ne è rimasto escluso l'ufficio del Giudice di Pace, ove all'aumento della relativa competenza previsto dalla novella – e al conseguente incremento del carico di lavoro – non è corrisposta un'adeguata somministrazione di risorse. A ciò si aggiunga che gran parte dei procedimenti pendenti

presso il Giudice di Pace non sono ancora stati coinvolti dal massiccio processo di digitalizzazione che ha attraversato la giustizia civile negli ultimi anni, con la non sottovalutabile conseguenza di una maggiore difficoltà di gestione del lavoro per i giudici.

Il che rende opportuno predisporre un intervento mirato a rispondere alle esigenze dell'ufficio del Giudice di Pace, con il doppio fine di a) contribuire all'abbattimento dell'arretrato attualmente pendente e in crescita e b) dotare tali giudici di un metodo di organizzazione del lavoro che possa sopperire all'attuale mancanza del *team* di supporto che, presso il Tribunale ordinario e la Corte d'appello, è invece costituito dagli addetti all'Ufficio per il Processo, con l'auspicabile effetto di ridurre la durata media dei procedimenti.

Si consideri, infatti, che davanti al Giudice di Pace è incardinato un tipo di controversie che rende la giustizia in questione di prossimità, vicina ai cittadini e alle imprese; dunque, rendere efficiente l'ufficio del Giudice di Pace consente di restituire un'immagine positiva del sistema Giustizia nel suo complesso e al contempo di predisporre un servizio celere ed effettivo.

Tutto ciò considerato, si ritiene opportuno avviare una collaborazione tra il DSG e l'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze, avente ad oggetto l'applicazione al contenzioso civile dell'Ufficio del Giudice di Pace dei modelli Athena e Con-senso, al fine di migliorare l'organizzazione, aumentare la produttività e ridurre le criticità attualmente presenti presso il relativo Ufficio.

Tanto premesso,

richiamati:

- l'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni (che regolamenta la possibilità per le Pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e ne prevede la sottoscrizione digitale);
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali);
- il D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28, come modificato dal d.lgs. 10 marzo 2023, n. 28;
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 132, convertito dalla l. 10 novembre 2014, n. 162 ("Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia civile");
- la legge delega 28 aprile 2016, n. 57, ed in particolare l'art. 5 della stessa, il quale prevede che l'ufficio del giudice di pace è coordinato dal presidente del tribunale, che provvede a tutti i compiti di gestione del personale di magistratura ed amministrativo;

- il decreto legislativo n. 116/2017 che ha attuato la riforma della magistratura onoraria prevista dalla L. 57/2016;

- il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113;
- il D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, di attuazione della l. 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata;
- il D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, recante norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206 e della legge 27 settembre 2021, n. 134.

Art.1 – Premesse.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 – Oggetto.

Oggetto del presente accordo è la promozione di attività di supporto ai giudici di pace dell'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze, finalizzato al raggiungimento di crescenti livelli di efficienza nell'aggressione dell'arretrato nel governo dei flussi in ingresso.

Tale attività consiste nella applicazione sperimentale di modelli di gestione del ruolo tramite: 1) l'individuazione delle cause suscettibili di essere risolte in via stragiudiziale attraverso lo strumento della mediazione demandata; 2) la razionale organizzazione dei fascicoli e dell'agenda del giudice attraverso l'individuazione degli elementi di peculiarità e di serialità delle cause pendenti.

Il supporto consiste in attività di affiancamento e assistenza dei giudici di pace nonché di trasmissione a questi ultimi delle conoscenze e delle competenze acquisite negli anni dal Dipartimento di Scienze Giuridiche.

Il progetto prevede una "fase 1" (della durata di un trimestre), deputata alla mappatura della consistenza e della qualità del contenzioso di competenza del giudice di pace nonché allo studio della compatibilità dei modelli già impiegati presso i tribunali ordinari con le caratteristiche dell'ufficio del giudice di pace. In via sperimentale è subito impiegato un prototipo del modello Con-senso attraverso il quale viene effettuato lo *screening* dell'arretrato e vengono elaborate, per le cause che presentano gli indici adeguati, eventuali bozze di ordinanza di invio in mediazione. Sempre in via sperimentale si procede ad una prima pesatura dei fascicoli pendenti su uno o più ruoli, al fine di fornire uno strumento razionale di organizzazione del lavoro. Durante la fase 1 viene inoltre istituito, in via di sperimentazione, l'ufficio per il processo presso l'Ufficio del

giudice di pace di Firenze, a cui possono partecipare gli assegnisti di ricerca, borsisti di ricerca e studenti della clinica legale UpP dell'Università di Firenze.

All'esito della fase 1, valutato l'impatto dell'affiancamento e della sperimentazione, prende avvio la "fase 2" (della durata di un altro trimestre), nella quale vengono elaborate proposte di intervento per il miglioramento delle *performance* dell'ufficio del giudice di pace.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche provvede alla redazione di un report che illustra i numeri delle pendenze presso il Giudici di Pace e delle prospettive di smaltimento.

Gli Enti Partner del Progetto formano una cabina di regia che ha il compito di condividere i profili di dettaglio della sperimentazione, di supervisionare periodicamente le relative procedure, di discuterne i risultati parziali nonché di elaborare il report finale.

Art. 3 – Approvazione della convenzione.

La Convenzione è approvata dagli Organi degli Enti stipulanti.

Il Presidente del Tribunale di Firenze provvede, a sua volta, a portarla prontamente a conoscenza del Ministero della Giustizia e a chiedere la prevista autorizzazione.

Art. 4 – Raccolta e impiego del materiale.

I soggetti che prestano attività di supporto ai giudici di pace sono autorizzati dall'Ufficio giudiziario a prendere visione dei fascicoli e dell'altro materiale necessario allo svolgimento della loro attività (ad esempio documenti contenti informazioni statistiche sulle pendenze); qualora tali materiali siano in formato cartaceo, possono procedere alla scansione *in loco* degli stessi onde consentire l'inserimento degli atti nel PCT. La documentazione è utilizzata per i soli scopi previsti dalla presente convenzione.

Al fine di evitare qualsiasi eventuale conflitto di interesse tra le attività di ricerca e le eventuali attività professionali del personale universitario, quest'ultimo, nel caso sia iscritto all'albo degli avvocati patrocinanti, si impegna a non assumere per conto proprio o di avvocati associati incarichi presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze per tutta la durata della ricerca.

Il personale universitario è tenuto a rispettare gli orari di consultazione dei fascicoli concordati.

Articolo 5 - Obbligo di riservatezza.

Tutti i soggetti che prestano attività di supporto ai giudici di pace ai sensi della presente convenzione sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza e il segreto d'ufficio nei modi previsti dalla normativa vigente e a non utilizzare a fini privati le informazioni in qualsiasi modo acquisite nel corso dell'attività prestata presso l'Ufficio. Pertanto, gli stessi sono tenuti a non divulgare, diffondere e comunicare tali informazioni e notizie a soggetti terzi nonché ad adottare tutte le cautele e le misure di sicurezza

necessarie e opportune al fine di mantenere riservati i dati acquisiti e prevenire accessi non autorizzati, sottrazioni e manipolazioni degli stessi.
Tali impegni verranno assunti personalmente da ciascun soggetto coinvolto tramite la sottoscrizione di un'apposita dichiarazione scritta.

Articolo 6 - Copertura assicurativa

L'espletamento dell'attività posta in essere in esecuzione della presente convenzione non potrà mai dare luogo ad un rapporto di lavoro subordinato od autonomo con l'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze o con il Ministero della Giustizia, né comportare oneri a carico degli stessi o comunque della finanza pubblica.
Il personale universitario avrà la copertura assicurativa come previsto dalla normativa in materia di assicurazione, assolta dall'Università di Firenze, la quale si impegna altresì ad assicurare gli stessi per la responsabilità civile.
In caso di incidente durante lo svolgimento dell'attività l'assegnista segnala all'Università l'evento entro i tempi previsti dalla normativa vigente.

Art 7 - Disposizioni finali.

La presente Convenzione ha efficacia per sei mesi dal momento della stipula e comunque sino al 30 giugno 2024.

L'atto sarà registrato in caso d'uso a cura e spese della parte richiedente.

Per ogni eventuale controversia concernente l'interpretazione e/o l'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Firenze, previo tentativo di composizione bonaria.

Firenze,

Ufficio del Giudice di Pace di Firenze
Presidente del Tribunale di Firenze
dott.ssa Marilena Rizzo

RIZZO MARILENA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
04.12.2023 18:22:22
GMT+00:00

Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze
La Direttrice
Prof.ssa Irene Stolzi

Irene Stolzi
04.12.2023 09:04:41
GMT+00:00

Ordine degli Avvocati di Firenze
IlPresidente
Avv. Sergio Paparo

PAPARO SERG
2023.12.06 09:19:25
CN=PAPARO SERGIO
C=IT
O=ORDINE DEGLI AVVOC
2.5.4.97=VATIT-80012190
RSA/2048 bits